



Luogo di emissione	Numero:	Pag. 1
Ancona	Data:	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 34/VAA_08 DEL 17/04/2009**

Oggetto: L.R. 7/04 art. 6, D.Lgs. 42/04 artt. 146-159 – “Centrale idroelettrica torrente Sentino con recupero opere esistenti Sassoferrato (AN)”.Ditta Bluenergy S.r.l. Esclusione procedura di VIA e rilascio autorizzazione paesaggistica.

**IL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . - . -
(omissis)

- D E C R E T A -

DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 6, comma 7, lettera b) della L.R. n° 7/2004 e ss.mm.ii, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto “Realizzazione di una centrale idroelettrica di piccola potenza sul torrente Sentino con recupero delle opere civili esistenti in comune di Sassoferrato (AN)” presentato dalla ditta Bluenergy S.r.l. di Osimo (AN), purchè nelle successive fasi progettuali, autorizzatorie e di gestione dell'impianto siano rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni:

- Al fine del rilascio del parere vincolante dell'autorità idraulica competente (Provincia di Ancona, Area Rischio Idraulico e Acque Pubbliche) occorre produrre:

- verifiche idrauliche, secondo la procedura prevista dal Piano per l'assetto idraulico, della fascia di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni; le verifiche dovranno essere condotte in configurazione ex ante in modo da stabilire tutti gli eventuali presidi necessari alla messa in sicurezza, nonché le strutture connesse previste dal progetto nelle aree circostanti sia in destra che in sinistra idrografica. Inoltre le verifiche dovranno essere condotte anche in configurazione ex post per accertare che gli eventuali presidi previsti per la messa in sicurezza siano efficaci;
- verifica tecnica, volta a dimostrare la compatibilità dell'intervento con le condizioni di dissesto e il livello di rischio dichiarato dal PAI (art. 9 comma 2);
- analisi morfodinamica fluviale/idrodinamica dei processi attuali e potenziali che presiedono l'evoluzione dei fenomeni nella fascia fluviale, considerati ante e post operam anche con riferimento alla dinamica del trasporto solido.

- Allo scopo di garantire il Deflusso Minimo Vitale (DMV), che non potrà essere inferiore a **0,267 mc/s** (valore di riferimento per il DMV nel settore di fiume sotteso dall'opera di derivazione) e che dovrà essere completamente rilasciato, è necessario effettuare apposito monitoraggio in cui i risultati delle misurazioni rilevate dai dispositivi installati ai sensi dell'art. 95, comma 3 del D. Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii. dovranno fornire almeno le seguenti informazioni che dovranno essere trasmesse all'autorità idraulica competente ed al servizio acque dell'ARPAM:

- portata media annua effettivamente derivata e restituita, volume annuo effettivamente derivato e restituito, portata massima effettivamente derivata e portata minima effettivamente restituita durante l'anno solare;
- distribuzione delle portate medie, massime e minime mensili effettivamente restituite nel corso dell'anno solare;
- distribuzione temporale delle portate effettivamente prelevate e restituite, nella scala di dettaglio (portate medie settimanali, giornalieri ecc...) definita in relazione alla redazione del bilancio idrico.

- Al fine di garantire la continuità dell'ecosistema fluviale il DMV dovrà essere rilasciato predisponendo sistemi di rilascio che ne garantiscano il deflusso in ogni condizione e che necessitino della minor manutenzione possibile in relazione alle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua. Qualora la portata intercettata dalla derivazione sia inferiore al DMV essa dovrà essere totalmente rilasciata. Nei casi di rilevante diminuzione del deflusso in alveo, per



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	2

esigenze di tutela della qualità del corpo idrico, di tutela degli ecosistemi e della salute umana nonché dell'approvvigionamento idrico, l'Autorità concedente, con apposita motivata ordinanza, può ordinare per limitati periodi di tempo rilasci superiori al valore del DMV fissato, al fine di assicurare lo stesso DMV.

- Al fine di consentire la risalita ed il libero spostamento delle specie ittiche dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 15 della L.R. n° 11/2003 *"Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne"* realizzando apposita rampa di risalita per i pesci mediante soluzioni tecniche idonee ad evitare impatti con il sistema eco-morfologico.

- La realizzazione dell'intervento di difesa spondale, previsto in destra idraulica a valle della traversa, e dell'intervento di mitigazione della centrale idroelettrica dovranno essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica, così come previsto negli elaborati tecnici di progetto (allegato 12 e tav. 14).

- I previsti interventi di ripulitura idraulica dovranno avere essenzialmente finalità di manutenzione e caratteristiche tali da non comportare alterazioni sostanziali dello stato dei luoghi, dovranno porsi come obiettivo il mantenimento ed il ripristino del buon regime idraulico delle acque, il recupero della funzionalità delle opere idrauliche e la conservazione dell'alveo del corso d'acqua e dovranno rispettare le indicazioni di cui al D.P.R. 14/04/1993 *"Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la riduzione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale"* ed alla Circolare n° 1 del 23/01/1997 della Regione Marche *"Criteri ed indirizzi per l'attuazione di interventi in ambito fluviale nel territorio della Regione Marche"*, privilegiando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

- Considerato che le piante interferenti con l'intervento sono radicate in un bosco e l'esecuzione delle opere comportano una riduzione di superficie boscata, gli interventi di compensazione di cui all'art. 12 della L.R. n° 6/2005 *"Legge forestale regionale"* dovranno essere eseguiti secondo quanto contenuto negli elaborati tecnici di progetto (relazione botanico – vegetazionale, relazione integrativa All. 12, tavv. 7 – 14) e dovranno essere autorizzati dalla competente Provincia, sentita la Comunità Montana, in considerazione del fatto che l'opera che si intende realizzare è di pubblica utilità. L'utilizzo di rosacee previsto per gli interventi di compensazione dovrà essere effettuato ai sensi della Direttiva 2000/29/CE e ss.mm.ii. e del D.M. n° 356 del 10/09/1999 e dovrà prevedere prioritariamente specie autoctone.

- La gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dagli scavi previsti in progetto dovrà essere effettuata in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 186 del D. Lgs n° 152/2006 e ss.mm.ii.

- Nella fase di cantierizzazione dovranno essere messe in atto tutte le misure atte a ridurre le emissioni diffuse di polveri, con il criterio della migliore tecnologia disponibile.

- Entro tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere fornita al servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM una apposita valutazione di impatto acustico post operam comprensiva di tutte le attività delle apparecchiature utilizzate, nella situazione maggiormente cautelativa per i recettori, ovvero considerando, secondo una "giornata-tipo" di lavoro, il funzionamento contemporaneo dei diversi macchinari. I rilievi fonometrici dovranno essere eseguiti in conformità al D.M. 16/03/1998 sia ad un metro dalle principali sorgenti sonore, sia al confine dell'area, sia in corrispondenza degli ambienti abitativi più vicini, così come definiti all'art. 2 della Legge n° 447/1995, nel periodo di riferimento diurno e nel periodo notturno. La quantificazione del livello di immissione differenziale preso gli ambienti abitativi maggiormente esposti dovrà essere ottenuta mediante misure dirette dei livelli ambientali e residui diurni e notturni. La relazione tecnica dovrà riportare il confronto per il periodo di riferimento diurno e notturno con i limiti di immissione differenziali e con i limiti di emissione ed immissione assoluto previsti dalla classificazione acustica del comune di Sassoferrato. La relazione tecnica, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, dovrà già contenere un opportuno piano di adeguamento. Tale relazione tecnica dovrà anche essere corredata di opportuna planimetria (1:500 o 1:1000) con indicati i punti di misura e la posizione degli ambienti abitativi, le distanze tra sorgente e recettore, le posizioni delle sorgenti ed i principali assi viari, con le rispettive fasce di pertinenza. La ditta che realizzerà l'opera dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto e, se necessario, utilizzare anche barriere fonoassorbenti temporanee.



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	3

- All'elettrodotto interrato che dovrà essere realizzato per il collegamento in rete dell'energia generata dovrà essere applicata una fascia di rispetto pari ad un metro di ampiezza per entrambi i lati del cavidotto.

DI RILASCIARE l'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del D. Lgs n° 42 del 22/01/2004 e ss.mm.ii. secondo le modalità stabilite dall' art. 6, comma 8, della L.R. n° 7/2004 e ss.mm.ii. sul progetto "Realizzazione di una centrale idroelettrica di piccola potenza sul torrente Sentino con recupero delle opere civili esistenti in comune di Sassoferrato (AN)" presentato dalla ditta Bluenergy S.r.l. di Osimo (AN), con le seguenti prescrizioni:

- Il canale e gli elementi architettonici esistenti, quali il casello idraulico di manovra e lo sfioratore di sicurezza, dovranno essere restaurati e riportati alla loro originaria funzionalità, tale da mantenerne il valore di memoria storico testimoniale, così come indicato nella documentazione integrativa dell'agosto 2007;
- Al fine di meglio integrare i nuovi manufatti con il paesaggio esistente, le parti che rimarranno visibili (es. innalzamento traversa, facciata locale turbine) dovranno essere realizzati utilizzando mattoncini e malte simili a quelle utilizzate nei manufatti attualmente presenti.

L'efficacia della presente autorizzazione paesaggistica è condizionata all'ottenimento della disponibilità delle particelle interessate dalle opere.

DI TRASMETTERE copia conforme del presente atto alla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche ai fini dell'eventuale annullamento da esercitarsi entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs n° 42/2004.

DI TRASMETTERE copia conforme in bollo del presente atto, completo degli elaborati progettuali debitamente timbrati, alla ditta Bluenergy S.r.l. di Osimo (An) e copia semplice del presente atto al Comune di Sassoferrato (An), all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Ancona, al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Ancona, alla Provincia di Ancona Settore Tutela dell'Ambiente e Settore Genio Civile, alla Comunità Montana dell'Esino-Frasassi, all'Autorità di Bacino Regionale, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche e alla P.F. regionale Energia Fonti Rinnovabili e Risparmio Energetico.

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n° 7/2004 e ss. mm. ii. e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento (in particolare l'autorizzazione di cui all'art. 12 del D. Lgs n° 387/2003).

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241 del 07/08/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini. Si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 24/11/1971.

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione	Numero:	Pag.
Ancona	Data:	4

- ALLEGATI -
NO